

Pagine in giallo per una Bologna dei delitti



Luna di miele senza fate (Alberto Perdica editore, 2002) di Eros Drusiani, già autore di programmi radiofonici e televisivi, collaboratore di riviste

di fumetti, scrittore. Una poliedricità che si riverbera nel suo giallo in cui la trama è sostenuta da una scrittura sempre immaginativa, ricca di trovate linguistiche e di coloriture verbali che rendono la lettura "delittuosa" ma scanzonata, intrigante quanto agile, investigativa eppure ironica.

Tutto comincia a Bologna, in via Santo Stefano con «un pollice ossuto di una mano scheletrica di un braccio macilento di una spalla segaligna, affondò nel campanello». Il campanello è quello di Antonio Meandri, perito industriale, che quello scheletrico figuro scambia per un investigatore privato fraintendendo il titolo che sulla porta accompagna il suo nome: un semplice P.I., male interpretato, dà il via alla vicenda. Poi, ovviamente, le cose si complicano: una moglie, sposata a Miami, scomparsa a Genova, un marito pelle ed ossa disperatissimo, un investigatore assolutamente improvvisato, le cui uniche esperienze investigative «erano le letture di Chandler e di Montalbano ma aveva più di un sospetto che nella realtà le cose funzionassero diversamente».

Rimaniamo a Genova con il volume di un altro scrittore eclettico (autore di testi teatrali, romanzi, programmi radiofonici...), Stefano Tassinari. **I segni sulla pelle** (Marco Tropea editore, 2003) è un giallo che intreccia le indagini sull'oscuro delitto con le vicende che sconvolsero Genova in occasione del G8. La protagonista è Caterina, una giovane studentessa di Bologna, la più giovane ed inesperta collaboratrice di una radio privata e da questa inviata nella città di mare per seguire le manifestazioni. E di non poco rilievo è l'attenzione che l'autore dedica alla ricostruzione di un'atmosfera quasi di guerra: non semplice cornice alle indagini, ma parte essenziale del romanzo con le strade cittadine quasi attonite testimoni degli scontri e la descrizione degli stati d'animo della gente (dei no global soprattutto).

In questa cornice si muove l'inesperta Caterina che, come il frainteso "P.I." di Drusiani, non sa

nulla di investigazioni e si trova quasi casualmente sulle tracce di un delitto - forse una vittima degli scontri di cui non si riesce a trovare nemmeno il cadavere - insieme a Giovanna, un'altra inviata, con la quale instaura un rapporto di amicizia, e soprattutto Alessandro, l'altra tessera di un mosaico che tinge un po' di rosa queste pagine gialle.

In attesa di sapere se Caterina tornerà ai suoi studi bolognesi, noi ci spostiamo tra le strade ed i palazzi del capoluogo emiliano, cornice dalla precisione quasi topografica di un altro efferatissimo delitto nel romanzo a quattro mani di Daniela Pusceddu e Franco Bonazzi: **Un disegno imperfetto** (Pendragon, 2003).

Il corpo di una donna orrendamente sfigurato viene scoperto nella Pinacoteca di Bologna e di nuovo un investigatore inesperto si pone sulle tracce del colpevole. Anche qui è il caso a coinvolgere la protagonista, Emma Cacciari Golinelli, in una vicenda che sembrerebbe più grande di lei, in apparenza così indifesa, colpita nello spirito e nella stima di sé da un marito che l'ha abbandonata per una donna più

giovane di lei. Per questi stati d'animo il libro non è solo la storia di una caccia all'assassino, ma anche quella molto più intima di una crisi superata e di una ritrovata fiducia in sé e nella vita. Sebbene quasi alle prime esperienze romanzesche, gli autori hanno saputo trovare il giusto equilibrio della scrittura che si fa vera interprete di tali contenuti con sguardi di riflessione introspettivi e un'apparente semplicità formale. Eppure dietro tale indifferenza ad ogni artificio retorico emerge una vera e propria dichiarazione d'amore nei confronti dell'arte (dalla pittura alla letteratura), tanto che proprio un pittore è eletto a filo d'Arianna che guida la protagonista. E nell'equilibrio delle diverse vicende reciprocamente bilanciate si cela uno dei segreti di una formula letteraria intrinsecamente verosimile ma volontariamente lontana dai toni rigorosamente aspri e realistici di una cronaca quotidiana per riscoprire quel lato piacevolmente fantastico della letteratura che attende prossime puntate.

[a cura di LORENZA MIRETTI]

